

**Gioele dix**

***Cuori pazzi***

**Rassegna stampa**

**• Ugo Volli, *La Repubblica*, luglio 2000**

“E’ questa la Genesi secondo Altan: uno spettacolo tragicomico che nei momenti migliori fa pensare al pessimismo di Kantor e ai suoi inetti fantasmi. I due personaggi principali sono un bravissimo, autoritario, demoniaco Gioele Dix e uno svagato creativo, timido, inetto Bustric. Tutt’intorno, attivissima, la compagnia dell’Archivolto, che canta, balla e si lancia a mitraglia battute sarcastiche”.

**• Osvaldo Guerrieri, *La Stampa*, 21 luglio 2000**

Un varietà, un'esplosione di bengala che ricade su un'umanità protetta dall'ombrello della par condicio (ma l'Essere Supremo ha un ombrello molto più grande degli altri). Qui l'Essere Supremo incarnato da Gioele Dix libera il proprio despotismo gelido e sarcastico, massacra il povero Tristano, che ha l'aspetto mite e imbranato di Bustric, impagabile nei giochi di magia e di prestigio. Una serata elettrica per un pubblico elettrizzato.

**• Giuliana Manganelli, *Il Secolo XIX*, 22 luglio 2000**

Per dirci tutte queste scomode verità, meglio per reggerci davanti uno specchio impietoso, l'autore Altan e il Teatro dell'Archivolto ci fanno passare un'ora e venti compatta come una grandinata, ridendo acido dall'inizio alla fine. La tragedia umana fa ridere, a tratti sganassare. Perfetto nel ruolo di manager mafioso, Dix: nerovestito, imbiondito come un Lucifero hollywoodiano, cornini sulla fronte e cravattino a stringa da boss texano, dirige la sua "discarica" appoggiandosi a un elegante bastone e commentando amaro come un James Cagney da hard-boiled americano.